

Successo per l'opera andata in scena al Teatro Comunale di Sassari con la regia di Marco Spada

E nel finale Sir John Falstaff diventa Verdi

Il "Falstaff" del regista Marco Spada inizia virtualmente dietro le quinte, nei camerini. Prosegue attraverso una sartoria teatrale con costumi appesi e disseminati qua e là che sono citazioni dei capolavori verdiani e chiude canonicamente nel parco reale di Windsor dove si consumano le beffe. Nel finale, Sir John Falstaff si traveste da Giuseppe Verdi e si mette in posa iconografica: originale omaggio nel duecentenario della nascita del Cigno di Busseto.

Rimandi e allusioni sono appropriate all'ultima opera del grande compositore italiano, che virò in parodia anche musicale con tante autocitazioni il soggetto di Arrigo Boito tratto dal shakespeareano "Le allegre comari di

Windsor". Il pubblico del Teatro Comunale di piazzale Cappuccini si è divertito col primo titolo della settantesima stagione lirica organizzata a Sassari dall'ente concerti Marialisa de Carolis. Qualcuno ha rimpianto le arie, come del resto fece il pubblico nel 1893 alla Scala di Milano, quando l'opera venne rappresentata per la prima volta e destò perplessità proprio per il suo carattere caricaturale e sbeffeggiante.

Il baritono Ivan Inverardi è stato un Falstaff fisicamente più imponente che grasso, dal bel colore in tutti i toni. Con più risonanza sarebbe stato perfetto. Marina Boscolo ha un timbro così scuro che a volte sembra maschile, ma si sposa benissimo all'in-

terpretazione anche fisica di una Mrs Quickly che il regista ha voluto evidenziare. Il pubblico ha approvato la scelta e la prova dell'artista.

Francesco Verna è apparso vocalmente a suo agio nella parte di Ford, marito di Alice, alla quale Silvia Della Benetta ha dato incisività grazie all'estensione e alla potenza della sua voce. Il tenore Fabrizio Paesano ha tratteggiato un simpatico Fenton dalla voce squillante. Tutto sommato omogeneo il cast - e questo è un aspetto positivo - completato da Andrea Giovannini (Dr. Cajus), Roberto Jachini Virgili (Bardolfo), Carmine Monaco (Pistola), Barbara Bargnesi (Nannetta) e la portotorrese Lara Rotili (Mrs. Meg Page).

Ha convinto il debuttante Matteo Beltrami nella direzione dell'orchestra dell'ente sassarese, alle prese con una partitura ricca di azioni sceniche tradite in musica. Le scene (Benito Leonori), i costumi di fine Ottocento (Alessandro Ciammarughi) e le luci (Fabio Rossi) sono funzionali alle scelte registica. Di grande impatto e movimento cinematografico le scene della ricerca di Falstaff e quella finale nel parco alle quali partecipa anche la corale "Canepa" diretta da Luca Sirigu.

Oggi alle 16,30 si replica. La produzione, con stessi allestimento e cast, si sposterà in novembre al Teatro Pergolesi di Jesi.

Giampiero Marras
RIPRODUZIONE RISERVATA